

al travaglio : *Ut operaretur, & custodiret*. Parliam prima della Custodia. Entra in curiosità S. Agostino, e vuol sapere, da chi dovea Adamo guardare il Paradiso? Dagli Uomini? Non ve n' eran' altri nel Mondo, fuori di lui, e della sua moglie. Dalle Fiere? Erau tutte ubbidienti al suo cenno, e rassegnate al suo volere. Non avea egli nimici, che glien potessero invidiare il possesso; Non avea rivali, che glien potessero contendere il godimento. Da chi dunque dovea custodirlo? *Ut operaretur, & custodiret*. Non da altri, risponde il gran Dottore, non da altri dovea guardarlo, che da se stesso. *Ut custodiret eundem Paradisum ipse sibi, ne aliquid admitteret, quare inde mereretur expelli*. Egl' il più fiero nimico di se medesimo, egl' il più invidioso rivale della sua propria felicità, egl' il più contrario competitor della sua naturale grandezza, senza che altri si cimentasse ad abatterlo, potea solamente atterrarlo, come in fatti l'abbattè, l'atterrò. Dovea perciò durare maggior fatica in guardarsi il Paradiso da se stesso, che dagli altri; dovea usare diligenza più accorta in ischivare le proprie machine, che l'altrui; dovea insomma difendersi più valorosamente dalle stesse sue armi, che da quelle de' suoi nimici. *Ut custodiret eundem Paradisum ipse sibi, ne aliquid admitteret, quare inde mereretur expelli*.

Aug. lib. 3.
in Gen.

E coteste furono per l' appunto le sue prime fatiche, dirizzate alla custodia di quel paradiso dal più insidioso e più crudele nimico, ch'egli avesse; cioè a dir, da se stesso. Miei Diletteffimi, siamo entrati nel Paradiso della Chiesa per grazia, possiam pure esserne discacciati per pena. L'entra-